Anno 50 N. 274
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici:
Via d. P[illegible]

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 2 ottobre 1916

Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Di[illegible]
A. MAN[illegible]
Udi[illegible]
Conto [illegible]

Il comunicato ufficiale

ROMA, 1. — COMANDO SUPREMO 1 OTTOBRE 1916

(Bollettino di Guerra N. 495)

NEL VALLONE DI TRAVENANZES (ALTO BOITE), I NOSTRI ALPINI ASSALIRONO E SCACCIARONO NUCLEI NEMICI TRINCERATI SULLE PENDICI SUD-EST DEL LAGAZUOI E DEL PIZZO DI FANIS. - L'AVVERSARIO IN FUGA ABBANDONO' MOLTO MATERIALE E QUALCHE PRIGIONIERO NELLE NOSTRE MANI.

SULLA FRONTE GIULIA, AZIONI SPARSE DELLE ARTIGLIERIE: QUELLE NEMICHE BERSAGLIARONO GLI ABITATI DI MERNA E DI VERTOIBA E LANCIARONO ANCHE ALCUNI COLPI SU GORIZIA.

Generale CADORNA.

Una protesta del Vaticano e la risposta del nostro governo

circa la rivendicazione del Palazzo di Venezia

ROMA, 1. — *I giornali esteri pubblicano il seguente atto di protesta che il Cardinale segretario di Stato avrebbe fatto pervenire in nome del Pontefice ai rappresentanti diplomatici presso la Santa Sede, circa il Decreto che rivendicò il Palazzo di Venezia al patrimonio nazionale:*

« Il sottoscritto Segretario di Stato di S. Santità si permette di richiamare l'attenzione di V. E. sul Decreto col quale il Governo italiano ha deciso che alla data di pubblicazione del decreto stesso (25 agosto 1916) il Palazzo di Venezia a Roma passi in proprietà dello Stato. La polemica che si è svolta a questo proposito nei giorni precedenti nella stampa, d'accordo col detto Governo, aveva lasciato prevedere quel grave provvedimento, poichè essa non fu impedita, quantunque il Governo fosse in grado di farlo.

« Soltanto il 26 agosto circa le ore 10 il Santo Padre fu, per incarico del Governo italiano, informato della cosa, ed egli non ha tralasciato di esprimere la sua disapprovazione per il fatto ormai compiuto. La S. Sede non intende per ora esaminare se i motivi addotti nel decreto siano sufficienti per giustificare la presa di possesso del Palazzo Venezia, sia di fronte alla legge morale che di fronte al diritto internazionale. Parimenti la S. Sede si astiene dal considerare se la presa di possesso medesima fosse prudente, potendo essa provocare gravi rappresaglie da parte dell'avversario e se sia da ritenere come un atto politico di tal natura da accrescere o da diminuire il buon nome ed il prestigio dell'Italia di fronte ad uomini pacifici ed imparziali di ogni paese e di fronte alla storia.

« La Santa Sede non può a meno, però, di rilevare la violazione dei suoi più sacri diritti, che risulta da questo provvedimento.

« Il Palazzo di Venezia è, in fatto, la residenza abituale dell'ambasciatore di S. M. I. e R. apostolica presso la S. Sede. La sua attuale assenza non toglie al palazzo questo carattere, poichè essa è soltanto transitoria e cagionata semplicemente dalle anormali circostanze determinate dalla guerra per le rappresentanze degli imperi centrali. Lo stesso Governo italiano considera il rappresentante austro-ungarico presso la S. Sede come ancora in possesso e nell'esercizio effettivo della sua missione diplomatica, poichè, come è noto, ha dichiarato espressamente che il predetto ambasciatore ed i ministri di Baviera e di Prussia potevano restare a Roma liberi e sicuri, ed ha declinato ogni responsabilità per la loro assenza temporanea che, secondo il parere del governo italiano, dovrebbe attribuirsi esclusivamente alla volontà dei rispettivi governi. Questa presa di possesso della residenza del rappresentante di una potenza estera presso la Santa Sede, implica ora di per sè stessa una offesa alla S. Sede medesima ed una violazione di quel diritto di rappresentanza che le spetta e che le fu riconosciuto anche con la legge del 13 maggio 1871.

« Contro tale atto che fornisce una novella prova della condizione anormale della S. Sede, il sottoscritto Cardinale, per incarico ed in nome di S. Santità, deve elevare una formale e solenne protesta, e pregare V. E. di portarla a cognizione del suo Governo, nella fiducia che esso vorrà richiamare l'attenzione del Governo italiano sulla irregolarità del suo contegno e sulla convenienza di non insistere nella via intrapresa ».

Tale protesta, se pure esiste, non trova alcuna giustificazione nelle disposizioni del decreto 25 agosto 1916, poichè questo non tocca in alcun modo le prerogative ed i diritti della S. Sede. Esso non può essere considerato se non come un provvedimento di guerra che colpisce un immobile di proprietà di uno Stato nemico. I privilegi diplomatici che la legge sulle Guarentigie conferisce agli inviati dei Governi esteri presso la S. Sede non hanno che vedere con la espropriazione del palazzo. In quanto ancora sussistevano per aver servito il palazzo specialmente come sede dell'ambasciata austro-ungarica presso il Pontefice (è noto che serviva anche a scopi diversi) le disposizioni adottate li salvaguardano ampiamente.

In quanto sussistevano: perchè la continuità dell'esercizio effettivo della missione propria di quel rappresentante austro-ungarico non toglie che il palazzo avesse ormai cessato di essere la sua residenza, se dall'inizio della guerra in poi egli risiede notoriamente in Svizzera, tanto che la gestione del Palazzo Venezia, con tutti gli oggetti che vi si trovano, insieme a quella di alcune chiese ed istituti di patronato austro-ungarico, fu, giusta una comunicazione ufficiale, fatta al Governo italiano dall'ambasciatore spagnuolo, assunta dal suo collega il rappresentante di Spagna presso la Santa Sede. Nel palazzo non rimasero di pertinenza dell'ambasciata se non l'archivio ed i mobili che il decreto del 25 agosto rispetta, assegnando un congruo termine perchè siano portati altrove. Anche se l'ambasciatore fosse rimasto, il palazzo avrebbe senza dubbio potuto passare egualmente in proprietà dello Stato. La immunità personale, da cui deriva la cosidetta immunità di quartiere, avrebbe soltanto richiesto riguardi maggiori di quelli attinenti alla immunità dell'archivio.

Che ogni più scrupoloso riguardo verso la Santa Sede sia stato usato, è dimostrato dalle dichiarazioni esplicite fatte a suo tempo circa la piena libertà di soggiorno dei rappresentanti esteri presso il Vaticano e ne è testimonianza la comunicaizone del decreto che, secondo la protesta afferma, sarebbe stata fatta al Pontefice.

(Stefani)

La battaglia in Francia

Continua svolgersi la poderosa offensiva inglese

LONDRA, 1. — Il corrispondente speciale dell'«Agenzia Reuter» dal fronte inglese in Francia telegrafa:

Lo disfatta dei tedeschi sulla Somme ha progredito nella scorsa settimana, più rapidamente che dal 1.o luglio.

Malgrado il cattivo tempo, venerdì passato la nostra artiglieria continuò il bombardamento dei giorni precedenti. Il nemico non potè così stabilire nuovi ricoveri. D'altra parte le sue comunicazioni sono ora più difficili e precarie. Come prova del completo predominio dei nostri cannoni, basta segnalare che i tedeschi sono costretti ad effettuare il trasporto del materiale e delle truppe durante la notte; nondimeno i tedeschi subiscono gravi perdite, perchè tutte le strade sono sotto i nostri tiri.

L'accanita lotta nella regione di Thipval si è risoluta in nostro favore; i tedeschi sono stati battuti dalle nostre nuove truppe, hanno avute gravi perdite e ci hanno lasciati prigionieri. I tedeschi,, eccetto che coi tiri dell'artiglieria, non hanno osato attaccare la nostra nuova linea Guendecourt-Merval-Combles ». (Stefani)

Giornate di preparazione

PARIGI, 30 — *Il cattivo tempo che persiste ha rallentato le operazioni sul fronte della Somme.*

Nel settore inglese i nostri alleati si sono limitati a rafforzare le difese nella regione di Thiepval e a consolidarsi a sud-ovest di Sare nella fattoria di Destremont che avevano conquistato alla vigilia, catturando oltre cinquecento prigionieri.

Sul fronte francese, a parte qualche combattimento con granate, che ha permesso alle nostre truppe di progredire a nord di Rancourt, non si segnala che una lotta di artiglieria particolarmente violenta a nord della Somme, fra Rancourt e Bouchevesnes. Così la preparazione della nuova battaglia, che non mancherà di impegnarsi appena che l'artiglieria allestita abbia preso possesso delle nuove posizioni, è spinta molto attivamente.

(Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Nessuna azione di fanteria sul fronte della Somme. La lotta di artiglieria è stata abbastanza viva durante la giornata nel settore di Rancourt-Bouchavesnes. Niente da segnalare sul resto del fronte* ». (Stefani)

PARIGI, 1. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Sul fronte della Somme attività abbastanza grande dell'artiglieria. I francesi hanno realizzato durante la notte alcuni progressi a colpi di granate a sud-est di Morval e lungo la Somme e a sud-est di Clery. Sul resto del fronte cannoneggiamento intermittente* ». (Stefani)

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 1. — (Ore 0.6) Un comunicato del generale Haig, in data di ieri sera dice:

« *La situazione generale è invariata. A sud dell'Ancre un vivo combattimento è continuato durante la giornata specialmente alla fattoria di Destromont ed intorno alle ridotte di Stuff e Hohenzollern. La nostra linea è stata alquanto avanzata a sud di Eacourt-Labbayè.*

Nel settore di Thiepval abbiamo fatto prigionieri tre ufficiali e 164 soldati.

Il 28 corrente due velivoli nemici sono stati abbattuti, oltre a quello segnalato nel comunicato di ieri sera ».

LONDRA, 1 (ore 12.45) — Il comunicato del generale Haig dice:

« *Durante la notel facemmo progressi tra Flers e Lasars. Vi fu un violento bombardamento in questa regione, come dintorno a Guendecourt.*

Nella regione di Thiepval scacciammo il nemico dal terreno che occupava presso la ridotta chiamata Stuff, ed estendemmo i nostri guadagni alla ridotta Schwabe della quale solamente una minima padte resta nelle mani del nemico.

Facemmo sedici raids riusciti stanotte tra Yprès e Neuve Chapelle, prendemmo numerosi prigionieri ed infliggemmo al nemico molte perdite.

Un ordine del giorno dell'esercito tedesco, portante la data del 21 settembre, preso dai nostri, dà rilievo all'importanza attuale delle posizioni di Les Boeufs, che descrive come l'ultima protezione dell'artiglieria che in ogni caso non bisogna perdere.

Il comunicato aggiunge: « *Prendemmo questa posizione pochi giorni dopo* ». (Stefani)

LE HAVRE, 30. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito belga dice:

« *Tiri di distruzione delle nostre batterie pesanti verso Boesinghe e dei nostri mortai da trincea a nord di Dixmude. Sull'insieme del fronte belga vi sono state reciproche azioni di artiglieria* ». (Stefani)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino, 30: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe Rupprecht di Baviera). Come il giorno 28, gli inglesi attaccaron anche ieri con importanti forze tra l'Ancre e Courcelette. Dopo alternative di combattimento corpo a corpo, essi furono respinti. Tranne ciò, piccoli attacchi parziali e lotta di artiglieria, divenuta più intensa durante il pomeriggio a nord della Somme ed in alcuni settori al sud della Somme.

Le felicitazioni dello Zar a Re Giorgio

LONDRA, 1. — *Lo Zar ha telegrafato a Re Giorgio le più calorose felicitazioni per le magnifiche gesta delle truppe inglesi sulla Somme. Il Re ringraziò vivamente lo Zar delle felicitazioni per questi successi realizzati in cooperazione coi valorosi alleati francesi.* (Stefani)

Il generale Foch mantenuto al comando

PARIGI, 1. — *Un decreto mantiene il generale di divisione Foch comandante del gruppo degli eserciti, nei limiti di età nella prima sezione del quadro dello Stato maggiore generale dell'esercito.* (Stefani)

In Transilvania e nella Dobrugia

I combattimenti attorno Sibiu

BUCAREST, 30. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Combattimenti su tutto il fronte. Vi abbiamo fatto seicento prigionieri.*

Le nostre truppe a Sibiu attaccate da ogni parte da forze nemiche superiori ed in seguito a combattimenti che hanno durato per tre giorni, ristabilirono le loro comunicazioni verso sud, respingendo il nemico che attaccava da quella parte. Le nostre truppe hanno ripiegato verso sud.

« Fronte sud. — *Un piccolo tentativo di sbarco nemico a Coravia è stato immediatamente respinto. In Dobrugia duello intermittente di artiglieria.* » (Stefani)

L'energica difesa di Bucarest contro gli Zeppelin e gli Aviatik

BUCAREST, 30. — *Da quarantotto ore, mercè mezzi di difesa energicamente organizzati, gli Zeppelin e gli Aviatik non tornarono più a volare su Bucarest.*

Per due volte i velivoli rumeni ricacciarono quelli nemici. Gli aeroplani avversari durante gli ultimi raids gettaron in alcune località della provincia, pacchetti contenenti microbi infettivi e dolci avvelenati. La popolazione è profondamente indignata. Il velivolo francese proveniente da Salonicco, atterrò ieri sera presso Krajova. (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 1. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Ad ovest di Petroseny gli attacchi romeni non riuscirono. Le forze tedesche ed austro-ungariche che operano sotto gli ordini del generale von Falkenhayn, hanno riportato una vittoria presso Hagy Szeben (Hermannstadt). Quattro giorni or sono una colonna aggirante di truppe bavaresi che proveniva da lungi, girò alle spalle il nemico al di là del colle di Torre Rossa. Le unità rimene hanno ripiegato nelle montagne di Fogaras. L'offensiva ripresa ieri l'altro dai romeni contro il fronte orientale della Transilvania, non ha avuto successo presso Nagy-Szeben nel nord di Fogaras e presso Szekely Udvargely (Oherkellen) e i gruppi avanzati hanno ripiegato sul grosso delle forze.

Il 29 settembre un distaccamento austriaco di monitori, appoggiato da un gruppo di vedette, da un vapore armato e da un canotto automobile tedesco, ha attaccato il porto romeno di Gerabia.

«(Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Abbiamo respinto un attacco russo presso Wytenieech. Combattimenti fvorevoli su terreno avanzato presso la regione polacca. Eccetto ciò nessun avvenimento particolare ». (Stefani)

Il bollettino germanico

BASILEA, 1. — Si ha da Berlino, 30: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Sul fronte dello Stochod una compagnia attaccò efficacemente presso Sitoviez a sud-ovest di Wytoniec. I russi contrattaccarono inefficacemente.

« (Fronte dell' arciduca Carlo). A sud di Klauzura (regione di Ludowa) e sul Coman, riusciti contrattacchi furono effettuati dalle truppe del generale Von Kohn. Nel settore di Kirlibaba gli attacchi russi non riuscirono.

[illegible] della Transilvania. — Sul fr[illegible] orientale dell'esercito del nord e del secondo esercito, i romeni a Monte Coerenic si avanzarono all'attacco dalla linea Baraja-Oderhellen (Zekly-Udvarhely) e da Forgaras.

« A sud del monte Goergenic il nemico fu respinto.

« Le truppe tedesche attaccarono efficacemente a valle del torrente Haar a sud di Hennedorf (Hegen) una delle colonne romene e la respinsero.

« La battaglia di accerchiamento a Hermannstadt (Lago d iSzeben), cominciata il 26 corrente, è terminata. Sotto l'alto comando del generale Falkenhayn le truppe tedesche e austro-ungariche, dopo ostinati combattimenti, respinsero il primo esercito romeno. Le truppe nemiche si ritirarono nella regione montagnosa dalle due parti del colle di Torre Rossa.

« Nella montagna di Hoetzing (Hatsege) e nel settore di Meliadina, gli attacchi romeni non riuscirono.

« Fronte balconico. — Nessun avvenimento di particolare importanza. Le nostre squadriglie di aeroplani attaccaron il ponte della ferrovia di Cornavoda e gli accampamenti nemici ». (Stefani)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 1. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale in data del 30 dice:

« Fronte macedone. — Ad ovest e ad est di Florina la situazione è invariata. In alcuni punti debole fuoco di artiglieria senza azioni di fanteria. Sull'altura di Kaimatchalan vivo fuoco di artiglieria da ambo le parti.

Nella valle della Moglenitza debole fuoco di artiglieria.

Dalle due parti del Vardar calma; soltanto al sud di Doica debole fuoco di artiglieria ai piedi della Beloczitza.

Sul fronte dello Struma debole fuoco dell'artiglieria. Sulla conca dell'Egeo attiva crociera della flotta nemica. In seguito al fuoco delle nostre artiglierie, una torpediniera nemica lasciò il golfo di Loftera.

« Fronte romeno. — Lungo il Danubio parecchi monitori austriaci col concorso della nostra artiglieria, hanno bombardato la stazione ed il porto di Morabia.

« In Dobrugia nessun cambiamento; in qualche punto debole fuoco di artiglieria, senza azione di fanteria. Sul litorale del Mar Nero calma ». (Stefani)

L'assistenza femminile ospitaliera in zona di guerra (1)

Se ovunque la donna ha saputo meravigliosamente trasformarsi con la guerra in preziosa infermiera, qui, nei paesi, nelle città vicine ai confini nemici, ove è più prossima la battaglia e dove primi arrivano dai combattimenti, in processione tragica, i martiri della guerra, gli eroi della patria, ella ha sentito forse con più grande slancio di dedizione, con accorato sentimento di amore che il suo primo posto era appunto vicino ai sacrificati più dolorosi, ai sofferenti valorosi benedetti dal fuoco nemico, che non abbisognano soltanto delle cure sapienti della scienza, ma anche di una voce materna o fraterna, confortevole.

E le pietose sono accorse dove il dolore chiamava, negli ospedali da campo, nei paesi redenti, ove ancora grandinava il fuoco nemico, e qui a Udine alla stazione e nei diciannove [illegible]edali che in prima tappa accolgono i reduci insanguinati dalle offese nemiche. Infermiere della Croce Rossa, infermiere volontarie di tutti i ranghi sociali, dalla dama aristocratica alla umile maestra di villaggio, senza meschine competizioni, la trepidazione dell'amore nazionale e della grande sofferenza dei figli d'Italia le ha accumunate in un solo sentimento di sacrificio, di tenerezza consolatrice. La Croce Rossa prima ha affermato il suo prezioso ausilio.

Ne è presidente il conte di Prampero, anima nobilissima che ha veduto sua figlia Bianca morire vittima della sua abnegazione senza limiti. Ne è vice presidente la marchesa Costanza di Colloredo Mels di cui la instancabile attività presso i feriti, l'abile contributo di lavoro in sala di medicazione, al reparto stomatologico di Toppo Wassermann, all'impianto del quale ella cooperò con la iniziativa intelligente, la competenza solerte, il cuore fervido che le sono particolari.

Volli avere il piacere di conoscerla e domandarle delle sue compagne.

La trovai appunto in sala di medicaizone chiusa nel bianco camice crociato, l'alta aristocratica figura sapientemente attiva a fianco del maggiore medico, l'abilissimo prof. Perna, intento alle cure di un povero giovane volto orribilmente squarciato, di uno dei nostri tanti oscuri eroi che fanno grande la patria.

Quando il suo ufficio ebe termine, dopo dodici ore di ininterotto, faticoso lavoro, la dama gentile con squisita cortesia mi permise d'interrogarla appunto sulle dame della Croce Rossa di Udine.

— Tutte le mie cooperatrici, signora — ella mi disse — sono state ammirevoli, animate da uno slancio commovente di patriottismo e di amore.

Io ho potuto raccogliere per l'ospedale tutto quello che occorreva. E la schiera delle infermiere ha sopportato sempre ogni fatica con serenità, direi quasi con gioia. Al principio della guerra quando ancora l'organizzazione non era completata e i feriti cominciavano a giungere senza tregua, alle infermiere erano imposti tutti i lavori, i più umili. Dall'accoglienza ai soldati al loro giungere — bisognava spogliarli, pulirli e cambiarli — alla lavatura di tutte le stoviglie, alla pulitura completa delle corsie. Tutto era necessario sbrigassero le infermiere e nessuna si rifiutò mai al più ripugnante servizio.

— So infatti che vi sono perfino delle principesse e delle duchesse addette anche allo stiro della biancheria e ai lavori di assistenza e amano di restare in incognito, in silenzio, operando il bene solo per il bene.

— Sì, dalla grandi dame alle maestre incomparabili nella loro intelligente attività, alle signorine friulane, tutte hanno gareggiato in commossa volontà di bene. Anche la duchessa Elena d'Aosta è venuta più volte ed è stata molto soddisfatta del servizio delle infermiere. Perchè esse prestano in maggioranza la loro opera in questo ospedale: se bene ve ne siano anche negli altri e al posto di soccorso alla stazione. Al seminario, dal principio della guerra, si adoperano indefessamente, modeste e caritatevoli la contessa Arnaldi e la signora Murero.

Ma qui le infermiere della Croce Rossa sono nel maggior numero, distribuite nelle tre sezioni: medica chirurgica, stomatologica.

— Come è organizzato il loro lavoro?

— In tre turni, due nel giorno, uno nella notte. Quest'ultimo è assunto quasi interamente dalle interne, signore e signorine di fuori che ricevono vitto e alloggio. Il reparto stomatologico richiede un'assistenza particolarmente grave. Questi valorosi colpiti dalla mitraglia, con i volti disfatti, lingue mozzate, mascelle asportate hanno bisogno di mesi di cura. Cura di ogni minuto, fisica e morale per la particolare igiene che richiedono le loro ferite, per i difficili pazienti mezzi di nutrizione, per la sofferenza speciale, per il singolare abbattimento che li prende in principio. E le infermiere si dedicano loro con tenerezza infinita e con soddisfazione gran-

(1) — Togliamo dal « Messaggero » di Roma questo articolo della chiarissima scrittrice, che sarà letto anche dal nostro pubblico con un vivo interesse.

de perchè li vedono migliorare e guarire in modo mirabile che pare miracoloso. La loro sana e florente giovinezza ha ragione delle offese spietate della guerra.

Mi piace additare alla particolare benemerenza la contessa Amalia della Porta, capogruppo delle infermiere di chirurgia che non ha mai tralasciato di prestare il suo preziosissimo ufficio e la signora Camilla Pecile, moglie del nostro sindaco, che in sala di medicazione porta con modestia, in silenzio, la sua indefessa intelligente opera. Abbiamo poi anche la decana delle infermiere, la signora Adele Luzzatto di una famiglia di patrioti, come del resto son tutti, nel Friuli. Ella fu la donna che donò prima, cinquant'anni or sono, al primo soldato italiano che entrò in Udine, la bandiera nazionale ricamata da lei nascostamente nella pena rabbiosa del servaggio, nella ansiosa aspettazione della liberazione invocata.

Sono instancabili anche le segretarie Anna Pagani e Maria Simonetti che mi suppliscono quasi interamente nella direzione essendomi io con passione dedicata alla sala di medicazione ove passo tutte le mie giornate.

— Mi dicono infatti ch'ella sia incredibilmente instancabile, che non prenda mai un'ora di riposo......

La marchesa ha sorriso con dolcezza e ha soggiunto:

— Che vuole, non so. Metto tanto ardore nel mio lavoro che non mi accorgo di null'altro e non sento bisogni e non sento stanchezze.... E' la forza morale che dà quella fisica, ed io sono tanto felice di essere utile a questi nostri valorosi, tanto buoni, tanto cari, non si dirà mai abbastanza quanto!

— E voi tutte siete così una benedizione in queste sofferenze......

— Vi sono state anche donne valorose tra le infermiere di Udine. E alcuni giorni fa avemmo qui una festa commovente. Fu assegnata la medaglia d'argento al valore alla signorina Fanny Luzzatto, figliuola della nostra decana, che a Cormons restò ferma al suo posto di assistenza malgrado il terribile bombardamento, anche quando le granate fischiavano ininterrotte minacciando con furia immane.

E altre infermiere di Udine, la signorina Ida Galli la signorina Ida Battistella sono anche state decorate della medaglia al valore per il loro coraggio, per la loro eroica fermezza negli ospedali da campo, sotto il fuoco nemico. —

La marchesa di Colloredo in quel giorno rivolse alla valorosa premiata il nobilissimo discorso che mi piace di riprodurre perchè esprime il cuore di tutte le infermiere, di tutte le donne d'Italia.

« Nei giorni solenni dell'anno 1915 quando tutta l'anima d'Italia era tesa in un anelito di sacrificio, noi donne, ognuna di noi donne, rimpianse di non essere un uomo.

I nostri figli, i nostri mariti, i nostri fratelli partivano verso le verdi Alpi su cui il nemico sedeva burbanzoso; partivano con la baionetta in pugno, il cuore saldo, l'occhio scintillante di gioia e di speranza e a noi pareva troppo bella la loro sorte, troppo umile la nostra solitarie Penelopi.

Ma certo ci siamo accorte che un compito c'era anche per noi, un compito più arduo, più virile, più urgente della passiva virtù di Penelope che richiede anch'esso saldo il cuore, docili i nervi e anima di madre... Tornavano i nostri figli, i nostri fratelli, i nostri mariti, quelli che tornavano, ahimè! quanto bisognosi di noi! Non solo le carni lacerate, le membra tronche e gli occhi spenti, ma il cuore che aveva troppo pulsato, troppo odiato e troppo sofferto aveva bisogno di un tenero sguardo, di una carezza; di una soave voce.

Allora, anche noi, spinte dall'amor di Patria, dalla pietà e dalla sublime poesia del dovere, abbiamo lasciato le nostre case e mentre in ogni soldato si scopriva un eroe in ogni donna italiana si scoprì l'anima di una suora di carità. Non tocca a noi dire con quale gioia profonda e solenne viviamo coi soldati feriti dal mattino alla sera e dalla sera al mattino. Ci sentiamo ancora umili e piccole di fronte a voi, soldati! Abbiamo imparato da voi la sofferenza eroica e l'eroico silenzio! Le più fortunate, quelle che vissero veramente la santa guerra di redenzione sono le poche che poterono spingersi su su più vicino al fervore della lotta, che poterono accogliere i feriti subito, quasi alla prima dolorosa tappa di ritorno e che ebbero l'eco delle immani cose che avevano visto, udirono vicino l'urlo del cannone, sentirono l'ala della morte sfiorare la loro fronte.

Tu, che oggi ricevi dal tuo paese questa sacra medaglia che ti pareggia ai prodi, tu che fedele come una sentinella che muore ma non arretra, hai continuato durante il bombardamento di Cormons e del suo ospedale colpito ad incuorare i figli d'Italia affidati a te, tu fosti tra le fortunate e noi t'invidiamo, tu che non hai tremato quando imminente poteva essere la morte, tu che hai nel cuore quella tenace fedeltà del dovere che regge tutta Italia in quest'ora. No, noi ora non rimpiangiamo più di essere un uomo, ciascuna di noi può dirsi di se stessa la parola di un poeta il quale dice di un suo eroe: « Forte come un uomo ».

Oh! si lasciateci quest'orgoglio di sentirci forti specchiandoci in questa che con le intrepide compagne rappresentò così nobilmente le infermiere d'Italia!

E tu lascia che io ti abbracci a nome di tutte le tue compagne di fatica e di abnegazione, a nome di tutte che come te sanno che un'italiana oggi non trema ».

Con più nobili parole non poteva la marchesa di Colloredo esprimere il sentimento delle figlie d'Italia e in nome di tutte loro io la ringrazial con le due valorose compagne per le virtù femminili per le quali esse onorano tutte le loro sorelle vicine e lontane.

Ester Danesi Traversari.

CRONACA PROVINCIALE

I friulani caduti

Soldato Cordovado Alfonso
di CODROIPO

del.... reggimento artiglieria della classe 1885. Morì il giorno 12 novembre 1915. Era decorato della medaglia d'argento al valore militare durante la campagna di Libia.

Da CIVIDALE

Ricreatorio per i figli dei militari - Il mercato - La vendemmia

Ci scrivono 1 (n):

✱ Ieri si chiuse il Ricreatorio pei militari, istituito, com'è noto, dal Patronato Scolastico in seguito alle disposizioni emanate dal Ministero della P. I.

Alla modesta cerimonia della chiusura presenziavano il Presidente e la Segretaria del Patronato, il direttore didattico, le insegnanti addette al nobilissimo Istituto ed il M.o Raffaele Tomadini, che attese all'insegnamento del canto.

L'egregio direttore didattico sig. Rieppi rivolse belle ed appropriate parole di circostanza ai bambini raccolti, i quali poi, sotto la guida rovetta del valente M.o Tomadini, eseguirono vari canti patriottici.

Il risultato conseguito dalla Istituzione, che funzionò nelle vacanze, può dirsi ottimo così per la frequenza come per il profitto ed altresì per le simpatie ed il consenso che il città meritamente ottenne. Circa una settantina di fanciulli furono amorevolmente custoditi e beneficati della refezione.

Al Ricreatorio, posto sotto la sorveglianza del R. Ispettore Scolastico sig. Cesare Passerini e del Direttore didattico sig. Antonio Rieppi, prestarono gratuitamente con nobile slancio l'opera loro costante e proficua le brave maestre signorine Evelina Manzini, Maria Cainero, Isidora Zatti, Bice e Laura Cibau, Olga Costantini, Gisella del Torre, Lucia Boscutti, Elisa Dominutti, Licia Rieppi, Lucia Beltrame ed il sig. Achille Varmo, ai quali tutti, come al benemerito Patronato Scolastico, vanno i più vivi ringraziamenti della cittadinanza, che molto apprezzò la bella e patriottica iniziativa.

Il mercato d'oggi fu discreto. I prezzi in generale si mantennero elevati. Il burro venne pagato sulla media di L. 4.50, — le uova di importazione, a prezzi del colmiere, le contadine esigevano cent. 20 l'una, — le patate da 12 a 15, — le mela a cent. 50 e le pera a L. 1, — le castagne da 25 a 40, — le verdure sempre a prezzi favolosi.

Il pollame a 4.50 al paio vivo. Il mercato delle legna e quello del grano deboluccio a prezzi invariati dall'ultimo sabato.

✱ La vendemmia è ovunque ultimata, e compiuta, diremo, in fretta e furia. L'uva in generale non oveva raggiunto il perfetto grado di maturazione. Il prodotto è discreto.

La vendita del vino nuovo al minuto è vietata fino ad avviso in contrario.

Da PORDENONE

In memoria di due valorosi - Stato civile

Ci scrivono 30 (n):

Gli avvocati del Circondario di Pordenone si sono riuniti d'urgenza per deliberare le onoranze da tributarsi ai colleghi Carlo Cameroni e di Pordenone e Generio Cormio di Sacile, morti gloriosamente in questi giorni sul Carso.

Fu deliberato di tenere la commemorazione in Tribunale e di murare una lapide nella Sala d'udienza che ricordi il nome dei due valorosi ufficiali.

Ieri mattina poi in occasione dell'udienza civile i due Eroi vennero solennemente commemorati dagli avvocati Lodovico Franceschini ed Antonio Locatelli, dal Giudice Minesso che funzionava da Pubblico Ministero e dal f. f. di Presidente avv. Ippolito Rosati.

Tutti i discorsi elevati nella forma ed improntati ad alti sensi di patriottismo commossero vivamente.

Il cap. Cameroni fu commemorato anche all'Ufficio di Conciliazione. In mancanza di avvocati parlò il Sig. Paolo Gaspardo, al quale si è associato con nobili parole, il Giudice Conciliatore avv. cav. Vittorio Marini.

Ecco il movimento dello Stato Civile nella decorsa settimana:

Nati: Maschi 6, femmine 9. Totale 15.

Parti multipli 1 di 1 maschio e 1 femmina.

Morti: Busetto Guido di a. 33 — Fogliacco Pietro di a. 10 — Perin Francesco di a. 91 — Moretti Pietro di a. 23 — Vivan Adelaide di a. 64.

Matrimoni: Minet Eugenio con Sartor Rachele.

Da PALMANOVA

Comitato di soccorso ai feriti

Ci scrivono 30 (n):

Sono pervenute le seguenti offerte al « Comitato di Soccorso ai feriti di Palmanova:

Dottor cav. Ascanio Tami L. 25 — Giulia e Maria Percotto (in memoria di Noemi Percotto) 5 — Ottavia Strada 15 — Dottor Alessandro Franchi (in memoria dell'avv. Davide Gaspardis) 25; per lana 25 — Ing. Quirico Scala e consorte (in morte di Davide Gaspardis) 10 — De Biasio Filiberto 50. — (In morte del Dott. Gaspardis) famiglia Paolo Cirio 5 — in morte id id. Giuditta Gasperi Badino 30 — Dottor Alessandro Franchi (in morte Renato Del Mestre) 5 — Caterina Matiussi (in morte Gabassi) 0.50 — Filipputti Antonietta 10 — Silvio Visentin 10 — Dott. Bearzi Guglielmo (pro feriti) 25; pro lana 25 — Famiglia Ferito Vidale 10 — Maggiore comandante Battaglione Territoriale 10 — Zanolini Maria 20 — [illegible] Amari Carolina di Firenze: calze paia 24 di lana; fazzoletti 24; camicie 2 — Abitificio Nazionale: oggetti di lana N. 12 — Rosa Micheli calze paia 12 di lana.

Da CODROIPO

Morto per la patria - Nuovo ufficio postale - Apertura della scuola serale oper.

Ci scrivono 29 (n):

E' pervenuta alla famiglia Cordovado di Codroipo la dolorosa notizia della morte del figlio Giovanni, caduto combattendo il secolare nemico. Sentitissime condoglianze alla famiglia, duramente provata, poichè questo è il secondo figlio morto per la grandezza della patria ed un terzo è prigioniero degli Austriaci.

✱ Quanto prima anche nel comune di Camino verrà istituito un ufficio postale.

✱ Nei giorni 2 - 3 - 4 ottobre dalle ore 16 alle 18 si riceveranno le iscrizioni alla scuola serale di disegno. Le lezioni comincieranno regolarmente col giorno 18, dalle ore 18 alle 20.

La tassa di successione per i militari morti in guerra

ROMA, 1. — E' stato firmato stamane il seguente decreto:

« Tomaso di Savoia, duca di Genova, Luogotenente generale, in virtù dell'autorità a noi delegata e delle facoltà conferite al Governo del Re con la legge 22 maggio 1916, su proposta del Ministro segretario di Stato per le finanze, di concerto coi ministri per la guerra, per la marina, per il tesoro e per la grazia giustizia e culti, abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — Sono esenti dalla tassa di successione, fino all'importo di lire 10.000 imponibile, le quote nette devolute alla linea retta ascendente e discendente ed al coniuge superstite delle successioni:

1. dei militari e delle altre persone addette all'esercito ed all'armata, morte in guerra;

2. dei militari e delle altre persone addette all'esercito ed all'armata, morte per causa di ferita riportata o di malattia contratta a causa della guerra, entro i dodici mesi precedenti alla morte.

3. di qualunque altra persona uccisa dal nemico nel corso delle ostilità.

Quando il valore della quota netta ecceda le lire 10.000 ma non le lire 30.000 saranno dedotte dall'importo imponibile le prime 10.000 lire e la tassa di successione verrà applicata sulla differenza in base alla aliquota ad essa corrispondente. La denunzia delle dette successioni dovrà essere corredata di un certificato dell'autorità militare, constatata la sussistenza delle circostanze rispettivamente indicate ai numeri 1, 2 e 3. Saranno equiparati ai morti in guerra ed a causa della guerra i militari dispersi e dichiarati assenti, a norma del Codice civile.

ART. 2. — Le tasse di successione già pagate sulle quote di eredità che in virtù dell'articolo precedente ne sono esenti, saranno restituite su domanda degli interessati, da presentarsi entro tre anni dal pagamento della tassa.

ART. 3. — Il termine per la denunzia di tutte le successioni dei militari appartenenti ai corpi mobilizzati e delle altre persone addette all'esercito ed all'armata morte in guerra, è sempre di un anno dal giorno della morte, salvo i maggiori termini contemplati in determinati casi dall'art. 79 della legge di registro 20 maggio 1897, n. 217.

ART. 4. — Restano ferme le esenzioni di che all'art. 1 del decreto luogotenenziale 1916, N. 180. »

(Stefani)

Sigari e piccoli premi all'Armata gloriosa

ROMA, 1. — Il tesoriere generale della « Pro Italia » principe Don Augusto Torlonia che pel XX settembre inviò cinquemila lire per sigari e piccoli premi all'Armata gloriosa che ha conquistato Gorizia ed ora opera vittoriosa nella regione Giulia, ha ricevuto dal Duca d'Aosta una nobilissima lettera che dopo aver elogiato la « Pro Italia » per la sua opera, chiude così:

« E mentre Le faccio i più cordiali ringraziamenti in nome dei miei bravi soldati, confortati nel loro aspro lavoro dall'amorosa sollecitudine del paese, consenta che sovratutto mi compiaccia come Savoia, come comandante, come italiano, di questo fervore di consentimento, che fa convergere il cuore e i pensieri della Patria verso le sue valorose milizie, le quali ne recano sulla fronte vittoriosa i vessilli dell'onore e dell'avvenire.

« Prego l'E. V. di volersi render interprete presso l'intero Comitato della « Pro Italia » di questi miei sentimenti, e di gradire i miei saluti ».

Il Tenente Gen. Coman. dell'Armata
f.to *Emanuele Filiberto di Savoia*

Il mercato del lavoro nel Veneto

ROMA, 30. — L'Ufficio del lavoro comunica le notizie sul mercato del lavoro nelle varie regioni del Regno. Da esso stralciamo la parte che riguarda il Veneto:

« Rovigo: Si è lamentata lieve disoccupazione — Cividale: Aumenti di lavoro nell'agricoltura. Nelle industrie del legno diminuzione di lavoro per mancanza di materie prime e per deficienza di mano d'opera. Lavoro abbondante nell'industria delle calzature. Si sono eseguite ore di lavoro straordinario per i lavori agricoli. — Tarcento: Aumento di lavoro nell'agricoltura. Aumento di lavoro nella filatura della seta e nell'industria dei laterizi. Si è lamentata disoccupazione nell'industria edilizia, in quella tessile, fra i abbri-ferrai, i falegnami e i calzolai ».

Vedi Orario ferroviario in IV pagina

Cronaca Cittadina

L'apertura della Mostra dei giocattoli friulani

Ieri alle ore 10 precise fu aperta al pubblico la riusoitissima Mostra dei giocattoli, di fabbricazione nostrana e, più che nostrana, friulana.

Il vasto locale, adibito allo scopo, sito a pianterreno del nuovo palazzo degli uffici, e messo dal Municipio a disposizione del Comitato, presentava un aspetto magnificamente bello. L'ingresso era ornato da numerose piante ornamentali, fornite gentilmente dalla «Sao»; pure l'interno era addobbato da piante esotiche e da superbi lavori in ferro battuto, gentilmente concessi dal cav. Calligari. Disposti con bell'ordine e squisito buon gusto, spiccavano i magnifici giocattoli «maggiori» a cui facevano corona la pleiade di minori, deimodesti, degli umili.

Quale dovizia di colori e di forme, quanta varietà di soggetti: dalla vaporiera che corre, divora la via ferrata, al modesto birocoino di legno dall'elefante colosso, alla minuscola anitra, al pulcino implume.

Un'altalena, due giostre meccaniche con relativo organo, azionate da un motorino, girano, girano sempre.

Un'infinità di soldatini, squadroni interi di cavalleggeri, sia in piombo, finemente colorati, sia in legno, stanno allineati in ordine di marcia e di galoppo.

Veri gingilli le riproduzioni, in proporzioni lillipuziane di alcuni dettagli di abitazioni e di suppellettili per casa.

Un vero paradiso, insomma, per i bambini, una raccolta di oggettini, molteplici e vari, delizia dei loro giuochi, da non potersi passare in rassegna con pochi tratti di penna, e perciò ci ripromettiamo di riparlarne ancora.

La cerimonia inaugurativa passò senza pompe e senza forme esteriori.

Presenziavano le più spiccate personalità cittadine: S. E. l'on. Morpurgo, il R. Prefetto, il Sindaco, il sen. di Prampero, il comm. Renier, il co. Antonio di Trento, la presidentessa del Comitato promotore, gentildonna Bona Luzzatto Weil-Schot, la signora Olga Renier, la signorina Noemi Nigris di Fagagna.

Vi erano pure i signori Marzuttini e Pischiutta, fattori principali della nuova industria.

S. E. l'on. Morpurgo lesse il telegramma che S. E. l'on. Boselli, presidente del Consiglio dei ministri, ha diretto per la circostanza alla Presidentessa del Comitato sig. Bona Luzzatto Weil-Schott.

Eccone il testo:

« *Bona Luzzatto — Udine.*

« Plaudo col pensiero alla genialità dell'opera e dell'intento patriottico onde deve essere additata ad esempio. Plaudo alle graziose ed elette signore che rappresentano la mirabile italianità di Udine, pure nella espressione degli ingegnosi e così ben riusciti lavori che congiungono anche il sorriso dei fanciulli all'impresa liberatrice. *Boselli* ».

Al telegramma la signora Luzzatto così ha risposto:

« *S. E. Boselli — Roma.*

« Per le auspicate parole che da tanto alto ci giungono aiuto ambito e sprone a migliorare e perseverare, ringraziano tutti V. E. da questa Udina patriottica, profondamente commossi. *Bona Luzzatto* ».

Per il cinquantenario della liberazione

Non potendosi festeggiare, per la situazione speciale in cui si trova la nostra città, il cinquantesimo anniversario della liberazione di Udine, la Società Veterani e Reduci dalle patrie battaglie del Friuli, d'accordo col municipio, con le autorità, le associazioni ed i cittadini tutti, ha deciso di rinviare qualsiasi solennità all'ora opportuna, quando l'Italia potrà glorificare la vittoria finale delle armi nostre, con la piena conquista dei suoi naturali confini.

Nella ricorrenza della data memoranda, il 24 luglio, il presidente della Società, dottor Carlo Marzuttini, che serba ancora il fulgido spirito garibaldino, ha pubblicato un nobile manifesto inneggiante al Re, all'Esercito, ed ha comunicato al *Giornale di Udine*, che ne pubblicò la parte principale ed al *Popolo Friulano*, le note di cronaca udinese, scritte dal segretario della Società stessa, cav. Raffaello Sbuelz.

Ora, con una prefazione del presidente, queste « Note di Cronaca », delle quali abbiamo già rilevata l'importanza, sia nella parte storica anteriore al 1866, specialmente sull'epoca napoleonica e sui Moti del Friuli, sia nella parte aneddotica che potrà essere una copiosa fonte di notizie per gli studiosi, sono state raccolte in un opuscolo, e distribuite tra i vecchi soldati dell'Indipendenza e le autorità.

Tiro a Segno Nazionale

Ecco il risultato della Gara di Tiro a Segno seguita ieri nel Poligono sociale fuori Porta Venezia:

Categoria unica. — « GORIZIA ».

1.o — Cantoni Ten. Attilio con punti 343, medaglia oro dono della Banca Cattolica.

2.o — Tambur[illegible]ni Ad[illegible] con punti 340, Sveglia da viaggio dono del Co. Rota.

3.o — Di Maggio Giuseppe con punti 322, grandissima medaglia d'argento dono del Ministro della Marina.

4.o — Crainz Ten. Guido con punti 317, anfora dono del Cav. Uff. A. Tremonti.

5.o — Doretti Emilio con punti 312, cassa bottiglie Champagne dono G. Ridomi.

6.o — Fabris Maggiore cav. Angelino con punti 309, fucile.

7.o — Cita Ernesto con punti 303, cassa bottiglie Vermouth dono del cav. Minisini.

8.o — Reccardini Evaristo con punti 299, medaglia d'argento dono della Cassa di Risparmio.

9.o — Petri Attilio con punti 238, medaglia d'argento dono della Cassa di Risparmio.

10.o — Segala rag. Ivo con punti 236, portafoglio dono comm. Misani.

11.o — Azzolini Ascanio con punti 216, statua dono del Sig. Biasutti.

12.o — Lombardini Ten. Gualtiero con punti 168, medaglia bronzo dono Audace F. B. C.

13.o — Boccardo col. cav. Ernesto con punti 126, medaglia bronzo dono Audace F. B. C.

Il controllo dell'ora normale

Ieri a mezzogiorno, com'era stato annunziato, venne fatto il controllo dell'ora normale.

La Piazza V. E. era affollatissima, tutti tenevano gli occhi rivolti alla torretta del Castello ove vedevasi una asta che sosteneva una grande palla nera con fascia bianca. A mezzogiorno in punto (mezzogiorno astronomico) la palla scese alla parte inferiore dell'asta (che divenne l'asse della palla) e la campana maggiore del Duomo diede 12 rintocchi. Il pubblico sfollò e i possessori di orologia si mostravano lieti di averlo potuto regolare.

Per gli esportatori

La Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal Ministero dell'Industria, Commercio e Lavoro:

« Pregasi avvertire gli esportatori per la Grecia e Salonicco e in generale per i paesi neutrali, che, a risparmio di ritardi ed imbarazzi nelle consegne delle merci, devono astenersi dall'accompagnare spedizioni con polizze di carico all'ordine, oppure a nome di Istituti di Credito, o a nome proprio, con girata in bianco. E' necessario che figuri sulla polizza il nome effettivo del destinatario ossia della persona per cui fu rilasciato il permesso di esportazione ».

"Pro corredo del soldato"

ELENCO 43.o

Indumenti: Caterina de Brandis capi 14 — Scuole Normali 15 — Sig. Chiaruttini Tullio 26 — Scuole Normali 10 — Sig.na Gori 21 — Maria Pittoritto Ved. Vicario 7 — Scuole Normali 23 — Baronessine Morpurgo 14 — Comitato 390. — Che uniti ai precedenti 25257 — formano capi N.o 25777.

Danaro: Con. Maria Del Torso L. [illegible] — Operai del Genio a Paradiso di Pocenia a mezzo del Tenente Ing. E. [illegible]rini 24 — Idem. per II.a offerta 233.75. — Più 287.75 — Somma precedente 10.387 formano L. 10.6.24 75.

Una gamba fratturata

Nel pomeriggio di ieri venne trasportato all'Ospedale, ove fu accolto, il ragazzo dodicenne Clauciz Cesare fu Giuseppe di Monteprato, frazione di Nimis. Gli venne riscontrata la frattura esposta della gamba sinistra, dichiarata guaribile in circa due mesi, salvo complicazioni.

Il ragazzo sabato era salito sopra un castagno e accidentalmente scivolato era precipitato dall'altezza di circa due metri.

Mense ufficiali

E' stata perduta una cagnina

di pochi mesi, di razza Coker, con pelo lungo a macchie bianche e nere. Chi l'avesse trovata è pregato di portarla in casa Puppi Via Teatri 5, ove gli sarà data competente mancia.

RECENTISSIME

I particolari della brillante conquista della vetta del Gardinal ora in nostro saldo possesso

ROMA, 1. — *Il bollettino di guerra del 25 settembre riferiva come, nel pomeriggio del giorno 23, i nostri valorosi alpini avessero espugnata la vetta del Gardinal, ergentesi a 2456 metri a nord-est del Cauriol, nella zona tra l'Avisio e il Vanoj-Cismon.*

Sulla carta topografica italiana di 25.000 come su quella austriaca di 75 mila, la parola Gardinal è scritta tra la quota 2456 a nord e la quota 2454 a sud. Fu dapprima creduto che l'altura espugnata fosse quella di quota 2456 e così fu riferito nel bollettino; successivamente risultò, invece, trattarsi dell'altura in quota 2454, nè avrebbe potuto essere diversamente, poichè la quota 2456 non ha nulla a che vedere con Gardinal, ma fa parte del massiccio di Busa Alta, a nord del Gardinal e da questo nettamente distinto. Perciò con l'affermare che noi avevamo conquistato il Gardinal, il bollettino italiano fu perfettamente nel vero e solo equivocò nello attribuire al Gardinal l'altitudine di 2456 metri anzichè quella di 2454.

Un recente comunicato austriaco ha tentato di giuocare su tale equivoco, affermando con puerile artificio non essere vera la conquista per parte nostra dell'altura Gardinal, di quota 2456. Il fatto è che i nostri valorosi alpini si sono impadroniti del Gardinal e di tutto il Gardinal e ne tengono saldamente il possesso contro gli insistenti ma sempre vani contrattacchi del nemico che, nonostante i gravi sacrifici di vite e danni finora sofferti, non sa ancora rassegnarsi alla perdita della importante posizione. (Stefani)

Una vittoria russa in Galizia

4796 prigionieri con 171 ufficiali

PIETROGRADO, 1 (Ufficiale) — *Riportammo un importante successo nella regione della ferrovia di Brody-Krasuoce a sud di Brzezany, facendo prigionieri 171 ufficiali e 4296 soldati.* (Stefani)

LA BATTAGLIA IN MACEDONIA

La superiorità dei serbi a Kaymatchalan

I bulgari hanno subito una nuova disfatta

CORFU', 30. — (Ufficiale) *I tedesco-bulgari presentano come un grande successo l'attacco bulgaro del 26 settembre contro Kaimatchalan. In realtà abbandonammo soltanto alcune trincee molto avanzate e senza importanza, ma la cima del Kaimatchalan è sempre in nostro possesso. Essa viene chiamata dai bulgari Cima Boris.*

E' inesatto che i bulgari ci abbiano preso due cannoni. Nessuna mitragliatrice nostra cadde nelle lor mani. Tutto sommato, i bulgari subirono a Kaimatchalan una nuova disfatta, avendo sacrificato le loro truppe senza alcun successo. Il soldato serbo fece anche questa volta sentire al nemico la sua superiorità. (Stefani)

Il comunicato serbo

CORFU, 1. — Un comunicato dello Stato maggiore serbo dice:

« Il giorno 29 settembre nulla di importante da segnalare. A nord del villaggio di Neokari scacciammo i bulgari da una collina ove trovammo 150 cadaveri bulgari, fucili ed altro materiale ». (Stefani)

L'avanzata degli alleati su Monastir

PARIGI, 1. — Il «Petit Journal» ha da Salonicco, 30:

« La battaglia per il possesso di Monastir cominciò coll'attacco dei due villaggi di Petorak e Vlafiko. Dopo un violento bombardamento coll'artiglieria, la prima colonna di assalto marciò su Petorak e ne oltrepassò le prime case ». (Stefani)

Gli avvenimenti in Grecia

Il nuovo capo dello Stato maggiore

ATENE, 30. — *Il generale Sotoris, fu nominato capo dello Stato maggiore, in sostituzione del generale Moschopoulos, che ottenne un congedo di quarantacinque giorni.* (Stefani)

ATENE, 1. — *Si annunzia che la popolazione di Nauplia, Lemno e Samo aderirà al movimento nazionale. Il prefetto fu minacciato di morte se non lasciava la città immediatamente. Le autorità furono dichiarate spodestate.* (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 1. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte di Felahiè. — Il 27 settembre bombardammo gli accampamenti nemici.

« Fronte della Persia. — I russi accantonati a sud di Sakiz, situata a 50 chilometri a sud-est di Savouch-Boulak, furono respinti dopo un combattimento e la località di Sahir fu occupata da noi la notte del 26 settembre.

« Fronte del Caucaso. — Scontri di pattuglie ed in alcuni settori scambio di fuochi di artiglieria. Il 28 settembre nel golfo di Tchandarli fu tentato uno sbarco da alcuni velieri sotto la protezione di torpediniere, ma lo sbarco non riuscì. Il 29 settembre impedimmo uno sbarco tentato sotto la protezione della navi da guerra nel golfo di Kuelluk. Sugli altri fronti nessun avvenimento importante ». (Stef.)

La solenne consegna delle medaglie ai prodi caduti della Sardegna

CAGLIARI, 1. — Stamane, nei viali del Colle di Buon Camino, sovrastante la città, si è svolta, con tempo splendido, la cerimonia per la consegna delle medaglie alle famiglie di 35 prodi caduti. Il generale Marini comandante del corpo di armata di Roma assistito dai generali Vacquer, Padori e d'Agata ha pronunciata nobilissime parole di circostanza.

Erano presenti il prefetto comm. Bladier, l'arcivescovo mons. Rossi, il sindaco comm. Baccaredda, il console inglese, autorità e notabilità, innumerevoli rappresentanze, un gruppo di garibaldini, i giovani esploratori ed una immensa folla di cittadini.

La cerimonia è stata commoventissima, specie alla consegna della medaglia al padre del valorosissimo sottotenente Francesco Raimondo Fadda, il quale si è dichiarato orgoglioso, sebbene suo figlio sia caduto, che egli abbia compiuto il suo dovere di soldato, ed ha soggiunto con voce fierissima che egli stesso è sempre pronto, se la patria lo richiede, a seguire l'esempio del figlio e degli altri prodi soldati italiani. Queste parole sono state salutate da fragorosi applausi e con lancio di fiori. Il generale Marini ha quindi passato in rivista le truppe. La città è imbandierata. (Stefani)

Provvedimenti finanziari

ROMA, 1. — Con decreto luogotenenziale in data d'oggi su proposta del ministro delle finanze:

1.o — E' stata compresa tra le merci di cui è vietata l'esportazione la cera d'api.

2.o — Sono ammessi in franchigia dei diritti di confine gli attrezzi scaricati dalle imbarcazioni dell'adriatico in seguito al divieto di pesca.

3.o — E' fatta facoltà al ministro di distaccare personale tecnico dalle amministrazioni provinciali per comandarlo in servizio presso l'ufficio dell'esportazioni e presso l'ufficio di studio della nuova tariffa generale doganale.

4.o — Si è approvato un nuovo testo dell'articolo recante aumento di aliquote della sovraimposta sui profitti di guerra.

5.o — E' stata regolata la tassa di concessione governativa sui permessi di esportazione per le merci destinate alle colonie.

6.o — E' stata confermata l'autorizzazione per la importazione in esenzione dei residui di The destinati alla fabbricazione della caffeina.

7.o — Si è provveduto per la integrazione delle facoltà date dal governo con regio decreto legislativo 19 11 1914 per la formazione dei testi unici delle tasse sugli affari.

8.o — Si è concessa la esenzione da tasse di successione sulle quote sino a lire 10.000 per le prime lire 10.000 sulle quote non superiori a lire 30.000, le quote in linea retta ed al coniuge dei caduti in guerra.

Per la riforma tributaria

ROMA, 1. — Oggi nel pomeriggio si è formata per la prima volta nei gabinetto del ministero delle finanze la commissione nominata per lo studio di una riforma tributaria a base di imposta globale progressiva sull'entrata. Erano presenti oltre al ministro on. Meda ed al sottosegretaro on. Danieli tutti i membri della commissione e cioè il prof. Rinaudi, l'avv. D'Amelio, il dott. d'Arona, il dott. Abate e il dott. Benedetti, coi segretari avv. Tomassoni e dott. Stradino.

Insediata la commissione con brevi parole del ministro essa procedette subito a fissare i limiti del proprio lavoro incaricando intanto uno dei suoi membri di riferire martedì sulle precedenti iniziative di governo in materia. (Stefani)

L'ambasciatore Tittoni in Italia

PARIGI, 1. — L'ambasciatore d'Italia on. Tittoni accompagnato dalla sua signora e dalla figlia, è partito per Santa Margherita Ligure, donde, dopo una ventina di giorni di riposo, proseguirà per Roma.

Si trovavano alla stazione a salutarlo il personale dell'ambasciata e del consolato italiano e numerosi amici. (Stefani)

La Svezia vieta l'importazione di minerali e di metalli

STOCCOLMA, 1. — Il Governo svedese interdisse alcune esportazioni, specialmente di minerale, rame, nichel. (Stefani)

Un vapore norvegese affondato

MADRID, 1. — Il vapore norvegese «Vindeggen» fu affondato da un sottomarino. (Stefani)

I superstiti del vapore "Zambelli"

PARIGI, 1. — Sei ufficiali e venticinque marinai del vapore «Zambelli» recentemente affondato da un sottomarino, saranno rimpatriati a cura delle autorità consolari. (Stef.)

R. LOTTO

(ESTRAZIONE 30 SETTEMBRE)

VENEZIA	31	26	56	6	17
BARI	89	59	29	46	58
FIRENZE	2	73	69	9	23
MILANO	7	25	43	31	89
NAPOLI	13	34	33	30	65
PALERMO	28	88	53	79	36
ROMA	47	69	83	21	24
TORINO	49	54	60	48	44

Dottor Isidoro Furlani Direttore.
Giovanni Minighini gerente responsabile.
Stabilimento Tipografico Friulano

Alle ore 16 di oggi, dopo lunga malattia, sopportata con serena fermezza, cristianamente spirò il

Dott. DOMENICO GIAVEDONI

Cav. Uff. dei SS. Maurizio e Lazzaro
Primo Presidente di Corte d'Appello a riposo.

Col cuore straziato ne danno l'annunzio la moglie Giulia Feruglio, i figli dott. Giovanni, prof. Giuseppe, Angelo, Elina, la sorella Angela ved. Franceschinis.

I funerali seguiranno qui il giorno di martedì 3 corr., alle ore undici.

In omaggio all'austera modestia di Lui, si prega di non inviare fiori, nè pronunciare discorsi.

Si omettono le partecipazioni personali.

Camino di Codroipo, 1 ottobre 1916.

Grande Deposito Vini
ROBOTTI
UDINE - Via de Rubeis 14 - al sottopassaggio ferrovia - fuori Porta Cussignacco
CIVIDALE - Corso Vittorio Emanuele N. 3
VENDITA INGROSSO
Deposito Chianti Castellina

Il Convegno Nazionale a Roma
della Federazione comm. e industriale

Il dottor Ettore Candiani ha diramato una circolare ai presidenti delle Associazioni commerciali e industriali del Regno, per rispondere all'invito del Governo circa la preparazione per l'incremento delle nostre industrie e dei nostri traffici dopo la guerra. La circolare dice:

« Giustamente, con ispirazoine degna del maggior plauso, il Ministero dell'Industria, del Commercio e del Lavoro si rivolge alla nostra Federazione ed a tutte le associazioni economiche d'Italia, affermando che la preparazione per l'incremento delle nostre industrie e dei nostri traffici rende necessario fin d'ora lo studio di provvedimenti atti a rinvigorire ed a sviluppare la economia del Paese.

« Il Ministero non si rivolge soltanto alle Camere di Commercio, ma opportunamente ha rivolto il suo appello a quelle libere associazioni « che diffatti rappresentano le principali energie produttive del Paese, perchè anch'esse vogliano collaborare coi pubblici poteri a conseguire i fini della nostra emancipazione economica e della nostra rinascenza industriale ».

« La federazione nostra, forte ormai dell'adesione di circa cento Associazioni commerciali ed industriali, sparse in tutto il Regno, ritiene doveroso, integrando così l'opera tutelatrice ed incitatrice svolta con alacre intensità durante la guerra, di accogliere con entusiasmo l'invito del Governo ed ha deliberato la convocazione di un Convegno Nazionale delle Associazioni Commerciali ed Industriali d'Italia, da tenersi in Roma nel prossimo mese di novembre, al quale le singole organizzazioni potranno essere rappresentate dalle rispettive Presidenze e dai rispettivi Delegati ».

La data del Convegno, la durata, la sede e altre modalità, verranno più tardi indicate; intanto si avvertono le associazioni a mandare l'adesione non più tardi del 31 ottobre. Intanto vengono avvertite che la discussione sui metodi e mezzi di collaborazione col governo su questi due capisaldi:

1. — Per il periodo di assestamento immediatamente successivo alla guerra, considerato anche come periodo di avviamento allo sviluppo delle nostre produzioni e ciò sia nei riflessi economici, sia nei riflessi sociali.

2. — ePr l'opera di coordinamento di tutte le energie nazionali intese allo sviluppo futuro commerciale ed industriale del Paese, tenuto conto anche delle provvidenze e delle istituzioni create durante la guerra.

Il raccolto dei cereali in quest'anno

ROMA, 30. — Dall'insieme di notizie pervenute all'Istituto Internazionale di Agricoltura sul raccolto dei cereali in quest'anno e pubblicate nel Bollettino di Statistica agraria del mese di settembre, sembra che il raccolto stesso sia piuttosto scarso, sopratutto per ciò che concerne il frumento.

Per questo prodotto il Bollettino contiene dei dati nuovi ed anche delle importantissime modificazioni dei dati pubblicati anteriormente. Fra i primi segnaliamo quelli della Gran Bretagna e dell'Irlanda e fra le seconde, le modificazioni dei dati del Canadà, la cui produzione, man mano che le valutazioni divengono più esatte, è espressa con cifre sempre più piccole. Questo raccolto si valuta ora di 46 milioni di quintali soltanto, mentre quello del 1915 raggiungeva i 102 milioni di quintali. Tuttavia, in confronto alla media dei quattro anni dal 1910 al 1913, la produzione del 1916 è inferiore soltanto del 18 per cento. Questa media, difatti, era di 56 milioni di quintali. Anche per gli Stati Uniti le valutazioni vanno peggiorando ogni mese. Si è giunti ora ad una stima del prodotto che non è superiore a 42 milioni di quintali per il frumento di primavera, ossia al 44 per cento del raccolto del 1915 ed al 63 per cento della media quinquennale 1909 a 1913.

Orario ferroviario
PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 12.5 — 19.5.
Venezia: 3.30 — 6.30 — 9 — 11.20 — 15.30 — 18 — (direttissimo).
Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.20 — 17.52.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 16.7 — 19.16 (Si ferma a S. Giorgio).
San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.
Venezia: 1 — 5.30 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.20 — 12.26 (non ha coincidenza con la Carnia) — 16.20.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
Venezia - San Giorgio di Nogaro - Palmanova: 7.59 (da S. Giorgio) — 10.36 — 20.33.
San Daniele (Porta Gemona): 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano
Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6. — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.30 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano
Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40. — A Cervignano: 9.58 — 13.20 — 19.58.

Anno 50 · N. 275
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 5
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Num. separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via di Prampero.

Il comu…

ROMA, 2. — COMANDO …
(Bollettino di guerra …
IN VALLE DI LEDR…
LINEA DEI NOSTRI P…
VERSARIO, INFLIGGEN…
IN VALLE DELL'AS…
CENTRARONO IL TIRO…
SENZA RIUSCIRE AD I…
TRENI.
SULLA RIMANENT…
INTENSE SUL CARSO.

La battaglia in …
Mentre si prepara un nu…

PARIGI, 2. — *Sul f… Somme non si segnalano … mento che scaramuccie. … leate sono sottoposte ad … bombardamento, il quale … sce loro, del resto, di sta… mente sul terreno conqui… di ampliarlo alquanto. E… inglesi hanno guadagnato … Flers e Sars, sbarazzano… mente la ridotta Stuff e… nendosi della ridotta Sch…*

I francesi da parte loro … si i loro guadagni ne… Morval, di Rancourt e C… di artiglieria continua s… viva, particolarmente a su… me. Vi sono, come è noto … ni necessarie, di cui occo… le logiche conseguenze.

L'offensiva nella Som… entra oggi nel suo quarto … mata a nuovi e vittorio… con grave danno del nem… rà quanto prima il su… corso.

I comunicati …

PARIGI, 2. — Il com… ciale delle ore 23 di ier…

« Sul fronte della Som… eseguito nella giornata … zioni di dettaglio che ci h… so di impadronirci di pi… di trincee a nord di M… neggiamento reciproco … del fronte, specialmente … della Somme.

In Champagne, nella … della collinetta di Les M… co ha tentato due conse… mano con vivi bombard… stri tiri di sbarramento … diatamente arrestate i t… sario.

Un altro colpo di m… Tahure è pure fallito.

Dovunque, altrove, vi… tale cannoneggiamento … frenato è stato abbattut… nella regione di Longav…

PARIGI, 25. — Il co… ciale delle ore 15 dice:

« A nord della Somm… ne di dettaglio ha perm… cesi di occupare una t… ed est di Bouchavesnes … gionieri. Ovunque, altra… ma.

« L'aiutante Moch ha… pallone frenato tedesco … paume; è il quinto pallo… battuto da questo pilota …

L'assalto inglese …
con esito bri…
La mirabile azione delle aut…

LONDRA, 2. — Un c… generale Haig in data … dice:

« Nel pomeriggio … il nostro centro ha oper… e si è impadronito di … biellini, sopra un fronte … a partire dalla punta a… court-Labbaye fino alla … Bapaume e nord-est de… Destremont. Il villaggio … Labbaye è nelle nostre …

Più ad est abbiamo s… avamposti molto al di … di partenza. Sono stati f… gionieri trecento uomin… nostre perdite sono lievi …

In questa azione i nost… mobili blindati hanno res… ragliando le trincee nemi… tamente dopo avanzata … villaggio di Transloy è s… dato con buoni risultati, … artiglieria, la quale ha … un deposito di munizioni …

Ieri due aeroplani nem… bombardati con buoni ris… stri aeroplani. Almeno … chio nemico è stato distru… i duelli aerei, almeno qu… ne nemiche vennero ab… nostra manca.

Le truppe ed i traspor… no stati ripetutamente at… tragliati dai nostri velivo… di questi attacchi parecc… di soldati sono stati dispe…